

IL BILANCIO 2012 DELLA BANCA In controtendenza con la stretta sul credito. In crescita anche i depositi I vertici: "Ottimo risultato di gestione, dimostrata tutta la vitalità operativa dell'Istituto"

La "Cassa" aumenta i finanziamenti

Nuovi finanziamenti per 358 milioni di euro, aumento dei depositi e ottimo risultato di gestione. Questo il quadro tracciato dal Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Cesena in merito al bilancio 2012, appena approvato, e che verrà sottoposto alla prossima assemblea dei soci.

Secondo i vertici dell'Istituto di credito, l'attività delle banche del gruppo ha registrato un più che soddisfacente risultato per quanto riguarda i volumi intermediati e la redditività derivante dalla gestione ordinaria, mentre il risultato economico netto ha risentito degli effetti del perdurare della crisi economica che ha colpito l'intero tessuto sociale, dalle famiglie alle imprese.

Per quanto riguarda i volumi, la raccolta diretta si è attestata a 4.264 milioni euro, con un incremento di 134 milioni (+3,24%) nettamente al di sopra del dato registrato a livello di sistema bancario nel suo complesso (+1,61%). Il saldo puntuale degli impieghi economici lordi è pari a 4.351 milioni di euro con un decremento dell'1,44% rispetto all'anno precedente, per effetto del perdurare della sfavorevole congiuntura economica. La debole richiesta di credito soprattutto per lo smobilizzo dei crediti commerciali è la diretta conseguenza del calo del fatturato delle imprese. Ciononostante il Gruppo Crc, in linea con la sua mission di banca lo-



Il presidente **Germano Lucchi** e il direttore generale **Adriano Gentili**

cale vicina al territorio, non ha fatto mancare il proprio sostegno a famiglie ed imprese erogando nuovi finanziamenti per 358 milioni di euro, di cui

304 milioni attraverso propri mutui e 54 milioni attraverso società convenzionate per il leasing, factoring e credito al consumo.

L'attività tipica della banca, unitamente alla gestione del portafoglio titoli, ha consentito di conseguire un margine di intermediazione (interessi, commissioni e altri proventi) pari a 189,9 milioni euro, con un incremento di 32,6 mln. (+20,76%). Diminuito di 2,6 milioni il totale dei costi operativi (-2,48%). Il rapporto tra i costi ed il margine di intermediazione è sceso al 52,83%, dato che rappresenta il miglior risultato dalla costituzione del gruppo.

Più 20% d'interessi da attività ordinaria e gestione titoli

"In sintesi - concludono i vertici della Banca - a prescindere dalla necessaria politica di rafforzamento degli accantonamenti a presidio del rischio crediti, il gruppo anche in questo esercizio ha dimostrato tutta la sua vitalità operativa, la capacità di relazionarsi positivamente con la propria clientela e di produrre reddito come risulta dal reddito operativo in forte crescita. In tal modo il gruppo incrementa la propria solidità e conferma la propria mission di sostegno all'economia, alle imprese e alle famiglie anche in questa particolare difficile congiuntura. Questo si traduce nella possibilità di conseguire nei prossimi esercizi quei risultati che sono nelle giuste aspettative del ceto azionario".

BILANCIO / 2

Utile Risultato in perdita a causa dei pesanti accantonamenti

Registra una perdita di circa 5 milioni di euro l'utile della Cassa di risparmio di Cesena. Il consolidato dell'intero gruppo chiude con un meno 13,9. Il risultato, spiegano dalla Banca, è dovuto ai forti accantonamenti ai rischi sui crediti, previsti per ragioni prudenziali, soprattutto per quanto riguarda la valutazione degli immobili ricevuti a garanzia degli affidamenti in seguito alla pesante crisi che ha colpito tale settore. Tale politica ha tenuto conto anche delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia in risposta alle sollecitazioni avanzate dal Fondo Monetario Internazionale. Il Cda ha apportato rettifiche su crediti per un ammontare di 90,9 milioni di euro portando il livello di copertura delle sofferenze al 53,2% rispetto al 44,9% dell'anno precedente e delle partite incagliate al 25,5% rispetto al 12,1%. Tali accantonamenti assumono una rilevanza particolare per quanto riguarda l'aspetto prudenziale se si considera che le partite a sofferenza sono assistite da garanzia reale per il 57% e le incagliate per il 75%. Il maggior rigore se da una parte ha contribuito a dare maggiore solidità, dall'altra ha comportato negative conseguenze sulla redditività netta. L'utile netto di Cassa di Risparmio di Cesena, al netto delle imposte, registra una perdita di esercizio di 5,086 milioni di euro. Il consolidato di tutte le società del gruppo chiude con meno 13,9 milioni.



"Pronti a conseguire i risultati che attende il ceto azionario"